

Natale, creato e responsabilità: Monsignor Spina in AnconAmbiente per la tradizionale celebrazione

Dalla nascita di Cristo al Cantico delle Creature, l'omelia dell'Arcivescovo di Ancona-Osimo intreccia spiritualità, tutela dell'ambiente e un appello alla pace che parte dai gesti quotidiani

Ancona 22 dicembre 2025 - Questa mattina, nella sede di AnconAmbiente S.p.A. si è rinnovato l'appuntamento con la tradizionale Messa di Natale, celebrata da Monsignor Angelo Spina, Arcivescovo di Ancona-Osimo, alla presenza dei dipendenti e dei vertici aziendali. Un momento di raccoglimento e condivisione che, come ogni anno, accompagna la comunità aziendale verso le festività natalizie, offrendo uno spazio di riflessione che intreccia spiritualità, lavoro e responsabilità civile.

Nel corso dell'omelia, Monsignor Spina ha proposto una riflessione di ampio respiro sul significato autentico del Natale, soffermandosi sulla distinzione tra **genesì** e **creazione**. La genesì, intesa come l'essere generati da altri esseri umani, è stata posta in dialogo con il concetto cristiano di creazione, che riconosce nell'uomo una creatura voluta, amata e chiamata a una relazione più alta con Dio. In questo contesto, l'Arcivescovo ha ribadito con chiarezza come il 25 dicembre celebri in modo primario e inequivocabile la **nascita di Gesù Cristo**, evento fondativo della fede cristiana e segno di speranza per l'intera umanità.

Lo sguardo si è poi esteso all'anno 2025, che segna l'**ottocentesimo anniversario della composizione del Cantico delle Creature di San Francesco d'Assisi**, conosciuto anche come *Cantico di Frate Sole*. Un'opera di straordinaria modernità, nella quale emerge una visione armonica del creato, vissuto non come oggetto di dominio ma come dono da custodire. Monsignor Spina ha richiamato come in questo testo siano già presenti, in forma premonitrice, i temi dell'ambiente, della sostenibilità e della responsabilità dell'uomo verso la natura, valori che trovano una naturale consonanza con la missione di AnconAmbiente, impegnata quotidianamente nella cura del territorio e nel servizio alla collettività.

Nel passaggio conclusivo, l'Arcivescovo ha affidato ai presenti un accurato **appello alla pace**, ricordando come nel mondo siano oggi attivi 54 conflitti. La pace, ha sottolineato, non è un'utopia distante, ma un cammino possibile che prende avvio dai gesti quotidiani di ciascuno: nel lavoro, in famiglia, negli uffici, nelle relazioni di ogni giorno. È da questi ambiti apparentemente piccoli che può nascere una cultura della pace capace di estendersi alla società nel suo insieme, fino a tradursi in una visione di mondo più giusta e solidale, e in una città di Ancona sempre più orientata al rispetto e al dialogo.